ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

Il peccato di Eva: alla libreria Colacchi l’ultimo libro dell’aquilano Giuseppe Guastella

17 Novembre 2025



Sarà presentato **domani, martedì 18 novembre,** alle ore 18 presso la libreria Colacchi all’Aquila, il libro **“Il peccato di Eva”,** scritto da **Lodovica Bulian e Giuseppe Guastella** come un giallo, incalzante e pieno di colpi di scena, è la storia incredibile di uno scandalo internazionale. Impossibile trovare una vicenda e dei protagonisti tanto mediaticamente forti quanto lo sono l’affascinante Eva Kaili, greca, socialista, vicepresidente del Parlamento europeo, e suo marito Francesco Giorgi, collaboratore dell’ex parlamentare europeo Antonio Panzeri, per un racconto che mette insieme gli intrighi di una vera e propria spy story, tra servizi segreti, lobbisti internazionali, politici, affari, valigie piene di denaro, corruzione, rapporti sentimentali e famigliari. Proprio l’ex parlamentare Panzeri, fondatore della ong Fight Impunity (Sconfiggiamo l’impunità), è da tempo pedinato dai servizi segreti belgi perché intrattiene strani rapporti con importanti e misteriosi personaggi del

Qatar e del Marocco. Gli 007 non lo perdono di vista un momento. Da chi abbiano avuto la soffiata non si sa, forse dai servizi segreti di un paese arabo nemico del Qatar, forse dall'intelligence di uno stato europeo amico. Fatto sta che almeno dal 2021 lo intercettano e lo pedinano ovunque. L'inchiesta, che prenderà il nome di Qatargate, ha come protagonista un celebrato giudice istruttore a pochi mesi dalla pensione, che ambisce a un futuro in politica. Il suo nome è Michel Claise. L'indagine disegna una presunta e gigantesca corruzione che porterà, tra gli altri, sia Kaili sia Giorgi in carcere, nonché al coinvolgimento dei propri famigliari, compresa la figlia della coppia, di appena due anni. La storia assume le sembianze di un vero e proprio teorema giudiziario. A oggi le prove della presunta corruzione non sono state trovate e le accuse si basano sulla confessione dello stesso Panzeri, che in questo modo ha visto ridotta la sua pena ad appena un anno di prigione. Se fosse confermato che l'ex parlamentare ha detto il falso, l'intera inchiesta crollerebbe. Intanto però sono state distrutte storie e carriere politiche.

Lodovica Bulian è una giornalista e inviata del programma Quarta Repubblica di Mediaset. Si occupa di inchieste e cronaca giudiziaria in Italia e all'estero. Collabora con «Il Giornale». Ha seguito i principali casi che intrecciano politica e giustizia, unitamente a quelli di cronaca. A Bruxelles, oltre al Qatargate, ha trattato il sistema dei finanziamenti e delle lobby nelle istituzioni europee.

Giuseppe Guastella, giornalista del Corriere della Sera, si occupa di cronaca giudiziaria. A Milano ha seguito tutti i maggiori casi e processi, da Mani pulite in poi. Inviato in Italia, si è occupato di varie inchieste giudiziarie e di cronaca, all'estero ha lavorato in diversi Paesi. In Belgio ha seguito fin dall'inizio l'inchiesta Qatargate. Nato a Ragusa il 21 luglio del 1961, ha vissuto a Sulmona (L'Aquila) fino al 1988 dove ha cominciato a lavorare come giornalista pubblicista nella tv privata Tv1. Nel 1987 diventa corrispondente dell'Agenzia di Stampa Ansa da Sulmona e comincia a collaborare con la redazione locale del quotidiano Il Tempo. Nel 1988 si trasferisce all'Aquila con un contratto a tempo determinato come giornalista nell'ufficio stampa del Consiglio regionale dell'Abruzzo al quale affianca, a partire dal maggio 1989, un contratto part-time nella redazione regionale dell'Ansa con sede all'Aquila. Nel 1990 lascia il Consiglio regionale per essere assunto come praticante nella redazione regionale dell'Ansa dove si occupa principalmente di cronaca giudiziaria. Diventa giornalista professionista nel 1991 e comincia a collaborare con la Stampa di Torino come corrispondente da Abruzzo, Molise e Marche. Nel settembre del 1994, su proposta della direzione dell'Ansa accetta il trasferimento a Milano per seguire le inchieste e i processi avviati dalla Procura di Mani Pulite. Nel 2002, accetta la proposta di assunzione fatta dal Corriere della Sera. Il settore è sempre quello della cronaca giudiziaria. Negli ultimi anni ha lavorato come inviato nell'ufficio del Corriere della Sera a New York.